

Il Mezzogiorno in crisi di fiducia

Franco Pelella - Pagani

Dopo la diffusione dei dati dello Svimez che hanno descritto un'emigrazione biblica dal Mezzogiorno l'economista Gianfranco Viesti ha scritto, tra l'altro, che "le difficoltà colpiscono duramente anche aree ad elevato civismo e a ottima organizzazione sociale. Per un motivo semplice: perché i mutamenti delle tecnologie e dell'economia globale sono più forti. Sono le capacità di adattamento a queste condizioni strutturali e queste dinamiche, anche attraverso lungimiranti politiche pubbliche, le prime e più importanti determinanti del successo delle regioni e delle nazioni. Questo non significa che non bisogna industriarsi per accrescere il capitale sociale anche nel Mezzogiorno; ma che da solo questo certamente non basta". La mia opinione è che Gianfranco Viesti non si arrende neanche davanti all'evidenza. Egli continua a dire che "le difficoltà colpiscono duramente anche aree ad elevato civismo e a ottima organizzazione sociale" e che "si possono

avere pessimi risultati economici anche senza essere meridionali" ma queste è ovvio e non si intacca minimamente il dato sconvolgente che riguarda il Sud. Egli sostiene che sono le capacità di adattamento ai mutamenti delle tecnologie e dell'economia globale le prime e più importanti determinanti del successo delle regioni e delle nazioni. Ma se si guarda al Mezzogiorno questo non è vero. Qui il problema più importante è la carenza di fiducia da parte delle imprese (nel personale, nei clienti, nelle altre imprese, negli enti pubblici) derivante dai comportamenti sbagliati dei soggetti presenti sul territorio. Lo hanno spiegato molto bene i sociologi Daniele Petrosino e Onofrio Romano nel loro libro-inchiesta "Buonanotte Mezzogiorno", pubblicato nel 2017 dalla casa editrice Carocci. Fino a quando il Mezzogiorno sarà caratterizzato da criminalità, clientelismo, corruzione, familismo e carenza di senso civico non ci sarà nessuno sviluppo economico e continuerà l'esodo biblico dei nostri giovani verso il Nord e verso gli altri Paesi europei.

